

per studi attuariali su tematiche previdenziali, consulenze di natura immobiliare, nonché consulenza tecnica per la corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli Appalti, di cui al D.Lgs. 163/2006.

Al 31/12/2013 l'organico della Cassa è composto dal Direttore Generale, da tre Dirigenti e da 54 dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Il costo per la gestione del personale nel 2013 (4.085 milioni di euro) riscontra una sostanziale diminuzione rispetto all'esercizio 2012 (-5,29%) riconducibile essenzialmente al minor numero dei dipendenti in servizio (58 unità contro 60 al 31/12/2012). E' doveroso segnalare che in corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti degli ultimi anni si è verificato un incremento costante dei carichi di lavoro dovuto all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate; tale situazione è stata fronteggiata attraverso una ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici e una ridistribuzione dei carichi di lavoro. Tuttavia, nonostante l'incremento delle attività dell'Associazione, la dinamica salariale è stata bloccata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, che hanno interessato le Casse privatizzate in quanto inserite nel conto economico consolidato, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) di cui ai commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Inoltre si segnala che la Cassa, in ottemperanza alle disposizioni sulla spending review, ha rimodulato il valore dei buoni pasto portandolo a 7,00 euro (art. 5 comma 7 decreto legge 6/7/2012 n. 95, convertito dalla legge n. 135/2012).

Le categorie di spesa relative a "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari" e "Spese di tipografia" sono iscritte nel 2013 per un totale di 316.236 euro contro 352.632 euro rilevati a consuntivo 2012, con una diminuzione del 10,32% (-36.396 euro). Il decremento degli oneri totali per le categorie menzionate può essere ricondotto essenzialmente al conto "Spese telefoniche" (iscritto nel 2013 per 21.445 euro contro 32.145 euro del 2012), al conto "Spese postali" (iscritto nel 2013 per 25.042 euro contro 41.681 euro del 2012) e al conto "Spese di tipografia" (iscritto nel 2013 per 13.788 euro contro 23.492 euro del 2012).

Gli altri oneri di funzionamento, inseriti nella categoria "Altri costi", sono iscritti per un totale di 246.590 euro contro 273.415 euro rilevati nel 2012. Il decremento è attribuibile principalmente ai minori esborsi registrati nel conto "Spese partecipazione convegni ed altre manifestazioni" (iscritto nel 2013 per 75.682 euro contro 102.309 euro del 2012), in relazione ai minori costi sostenuti dalla della Cassa per la partecipazione all'annuale Congresso Nazionale del Notariato, e nel conto "Acquisto libri, giornali e riviste" (iscritto nel 2013 per 11.478 euro contro 22.599 euro del 2012), in virtù del potenziamento dei più economici abbonamenti e pubblicazioni di settore on-line.

Nel loro complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2013 sono quantificate in 6,912 milioni di euro, contro 7,516 milioni di euro del 2012 (corrispondente ad un decremento totale dell'8,04%), con diminuzioni generalizzate in tutte le singole categorie.

Si rileva inoltre che nel 2013 sono stati rispettati i limiti di spesa per gli oneri di funzionamento annoverati tra i "consumi intermedi" secondo il D.L. 6/7/2012 n.95, Legge n.135/12 (-10% rispetto ai valori di bilancio 2010) nonché quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del richiamato Decreto Legge n. 95/2012, in materia di riduzione di spesa per autovetture e acquisto per buoni taxi (-50% della spesa sostenuta nel 2011).

Per ciò che concerne in generale le spese di gestione dell'Ente è comunque opportuno puntualizzare che le Strutture della Cassa hanno continuato ad attuare, anche nel 2013, la politica di contenimento e razionalizzazione dei costi già avviata negli scorsi esercizi avvalendosi anche delle convenzioni CON.S.I.P. in materia di telefonia (che ha consentito di realizzare un consistente risparmio sulle spese telefoniche), acquisto

dei servizi di adeguamento per la sicurezza sui luoghi di lavoro e redazione dei relativi documenti e, dal 2014, acquisto del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto.

La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" è iscritta nel consuntivo 2013 per 14.925 milioni di euro contro 16.635 milioni di euro del 2012.

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" sono stati calcolati in 0,376 milioni di euro e comprendono la quota di perfinenza 2013 dell'ammortamento al 3% della sede dell'Associazione (Roma - Via Flaminia, 160), considerata come bene strumentale, funzionale all'attività dell'Ente.

La voce "Accantonamento rischi diversi" (77% del totale della categoria) è iscritta per 11.490.759 euro. Di tale valore, 1.349.616 euro sono destinati all'integrazione del Fondo Rischi diversi per la prudenziale copertura delle potenziali future perdite derivanti dall'eventuale disinvestimento di titoli immobilizzati per i quali vengono rilevate perdite di valore rispetto ai prezzi di mercato, mentre 10.141.143 euro riguardano la prudenziale copertura delle perdite di valore nel comparto delle immobilizzazioni materiali. Al 31/12/2013 infatti, al pari degli esercizi precedenti, tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione per tabulas, prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio e, dove presenti, le valutazioni della Commissione di Valutazione Tecnica interna; per le recenti acquisizioni sono stati confermati i valori iscritti in bilancio. Dal confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2013, a causa della perdurante crisi del mercato immobiliare, è emersa la necessità di effettuare un accantonamento prudenziale a copertura delle differenze negative rilevate.

Si registrano, inoltre, accantonamenti effettuati nell'anno a integrazione del "Fondo svalutazione crediti", del "Fondo oscillazione cambi" e del "Fondo assegni di integrazione" per un totale di 2.891 milioni di euro (contro 3.126 milioni di euro del 2012).

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 661.764 euro per la rilevazione di oneri di competenza ante 2013. Nell'ambito della posta contabile annoveriamo, in particolare, l'adeguamento delle imposte sostitutive sui proventi da certificati assicurativi per 316.166 euro. Nella categoria in esame si segnala, ulteriormente, la voce di costo "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", quantificata in 119.839 euro, rappresentante il 10% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato.

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiati nella categoria "Attività Finanziarie", in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 739.962 euro, derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2013, e recuperi di valore, inseriti nella voce di ricavo "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare", per 21.559 euro, derivanti da recuperi di valore per minusvalenze rilevate in esercizi pregressi.

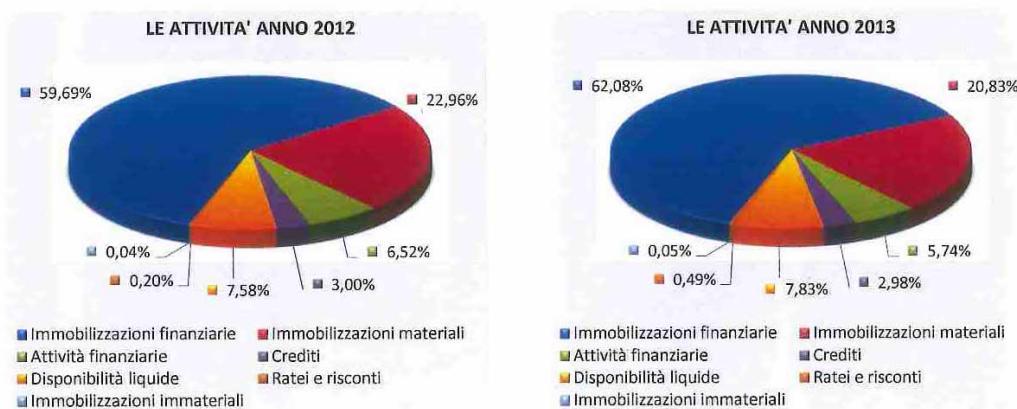
Le "Rettifiche dei ricavi" sono quasi totalmente determinate dai valori relativi all'aggio di riscossione calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale. L'onere totale della categoria per il 2013 è stato determinato nella misura di 4.335 milioni di euro totali.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Gli Organi dell'Associazione, al fine di continuare il processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare teso al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza patrimoniale ed economica, hanno deciso di continuare con operazioni di apporti in natura a favore di Fondi immobiliari, perfezionando nel 2013 due conferimenti che hanno determinato una riduzione delle "Immobilizzazioni materiali" a favore delle "Immobilizzazioni finanziarie".

Entrando nel dettaglio si riscontra una diminuzione delle "Attività Finanziarie" (84,570 milioni di euro nel 2013 contro 95,999 milioni di euro nel 2012) e delle "Immobilizzazioni materiali" (306,816 milioni di euro nel 2013 contro 337,923 milioni di euro nel 2012) a fronte di una crescita delle "Immobilizzazioni finanziarie" (914,269 milioni di euro nel 2013 contro 878,493 milioni di euro nel 2012) ed in particolare della voce "Fondi comuni di investimento immobiliare". Questi ultimi risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente in virtù soprattutto della sottoscrizione di ulteriori 99,698 quote del Fondo Flaminia e 132 quote del Fondo Theta, derivanti dai conferimenti immobiliari perfezionati a fine 2013, effettuati per un valore totale di apporto pari a 51,53 milioni di euro contro un valore di bilancio (al netto del relativo fondo ammortamento) pari a 23,813 milioni di euro; per completezza si precisa che le operazioni di apporto, così come quelle perfezionate negli scorsi esercizi, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda ancora il comparto immobiliare si rileva l'acquisto dell'immobile in Trento, Via Silvio Pellico, 5, destinato a sede del Consiglio Notarile (882.525 euro, compresi oneri accessori all'acquisto).

Nell'ambito della categoria "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" si rileva un potenziamento del comparto "Equity Internazionale" con un investimento di 50,247 milioni di euro effettuato nell'anno.

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 43,952 milioni di euro, rileva una lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2012 (-0,213 milioni di euro).



I "Crediti per contributi", pari a 26,908 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno, e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2014. Queste ultime rispetto all'esercizio precedente fanno rilevare un incremento del 7,39% riconducibile essenzialmente agli aggiornamenti dei parametri contributivi stabiliti dal D.M. 265/2012.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.311.471 euro, con un decremento del 2,75% (euro 206.734) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.518.205 euro). Tra i valori iscritti al 31/12/2013 si segnala il credito, quantificato in 2,814 milioni di euro (che trova integrale copertura nel corrispondente Fondo svalutazione crediti), vantato nei confronti della Vesuvio Express Srl, ex conduttore dell'immobile acquistato nel 2010 in Roma, Via Cavour 185, per il cui recupero è in corso un'azione legale.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 1,982 milioni di euro (4,289 milioni di euro nel 2012). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.630.249 euro contro 1.599.286 euro del 2012), interessi maturati sui conti correnti per 219.056 euro e altre restituzioni attese per 132.659 euro.

Il consistente decremento della posta rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente è da correlare essenzialmente al fatto che nel valore dell'esercizio 2012 era compreso un rimborso relativo ad una obbligazione convertibile Banca Popolare Emilia Romagna 3,70% in scadenza il 31/12/2012 le cui somme sono state rese disponibili presso l'istituto di credito successivamente alla data di chiusura dell'esercizio (1.547.184 euro).

I "Crediti verso l'Erario" sono iscritti in bilancio per 6,3 milioni di euro e riguardano fondamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (4,292 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su capital gain (1,718 milioni di euro).

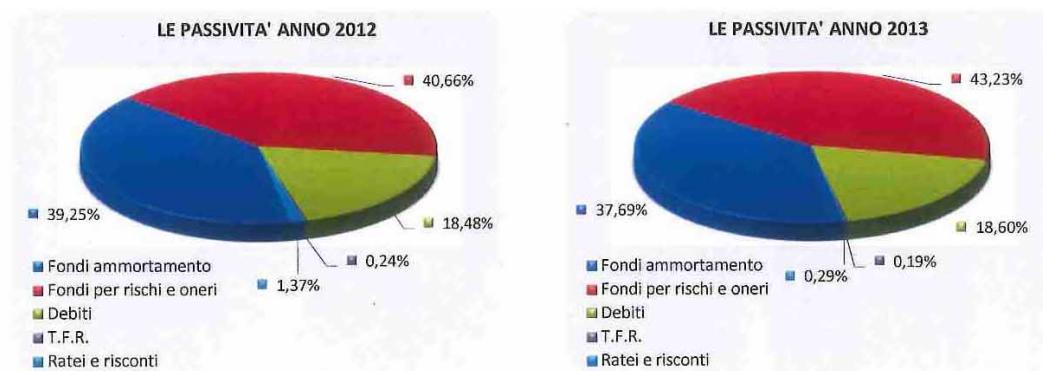
La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2013 in 115,265 milioni di euro contro 111,514 milioni di euro dell'esercizio 2012. Rispetto all'esercizio precedente la categoria, già notevolmente consistente al 31/12/2012, risulta ulteriormente incrementata nel 2013 (+3,750 milioni di euro) poiché parte delle risorse liberate dai disinvestimenti effettuati non è stata immediatamente reinvestita in strumenti finanziari, ma lasciata in giacenza presso varie controparti bancarie, con interessanti tassi di remunerazione (tra il 3% e il 6% rilevati al 31/12/2013), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 7,164 milioni di euro contro 2,977 milioni di euro del 2012. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2013 per 2,929 milioni di euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2013 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2013, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2014.

L'importo dei costi pagati nel corso del 2013, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 4,235 milioni di euro; la medesima voce era iscritta nel consuntivo 2012 per 69.141 euro. Il sostanziale aumento è da correlare al costo anticipato della Polizza Sanitaria (6.090.336 euro) per il periodo 01/11/2013-30/04/2014, pagato a fine 2013 alla compagnia Unisalute SpA in parte di competenza dell'esercizio 2014.

LE PASSIVITÀ'

Le passività dell'esercizio 2013 sono iscritte per 165,782 milioni di euro ed evidenziano una diminuzione di circa 11,982 milioni di euro rispetto allo scorso 2012 (177,764 milioni di euro); il decremento del passivo è riconducibile alla categoria "Fondi ammortamento" (62,490 milioni di euro nel 2013 in luogo di 69,775 milioni di euro nel 2012) e dei "Debiti" (30,836 milioni di euro nel 2013 rispetto a 32,851 milioni di euro nel precedente esercizio).



La categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" (43,23% del totale passivo) risulta leggermente inferiore (-0,615 milioni di euro) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (nel 2012 la categoria rappresentava il 40,66% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Il "Fondo svalutazione crediti" (istituito al fine della copertura del rischio di perdita su alcuni crediti) mostra una consistenza di 5,580 milioni di euro contro 4,852 milioni di euro del 2012. L'Ufficio Gestione Patrimonio immobiliare in collaborazione con l'Ufficio Legale ha analizzato singolarmente i crediti con importi superiori ai 2.500,00 euro determinando 4 fasce di rischio con diverse percentuali di svalutazione. Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso, salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

La determinazione del Fondo in questione ha ulteriormente considerato la svalutazione al 100% di alcuni crediti ormai prescritti e il 50% della media dei conguagli a credito della Cassa per oneri accessori, calcolati d'ufficio negli ultimi cinque anni, derivanti dalla gestione diretta degli oneri ripetibili attuata dall'Ente per conto dei conduttori.

Il Fondo rischi diversi, costituito inizialmente nel 2008 per fini prudenziali, al termine dell'esercizio 2013 risulta pari a 40,512 milioni di euro e garantisce la copertura delle diminuzioni di valore di parte dell'immobilizzato finanziario (per 30,371 milioni di euro) e, da quest'anno, delle immobilizzazioni materiali della Cassa (per 10,141 milioni di euro).

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,953 milioni di euro (contro 2,773 milioni di euro del 2012) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione. Il decremento complessivo di questa posta di bilancio può essere ricondotto, oltre che alla liquidazione del debito alla Fondiaria-Sai di 549.976 euro presente al 31/12/2012, alla velocizzazione dei pagamenti dovuta alla definizione dei nuovi

processi lavorativi finalizzati alle acquisizioni dei documenti prescritti dalla normativa vigente sulla "tracciabilità dei flussi finanziari".

I debiti tributari, iscritti per 17.514 milioni di euro, rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2013 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2014 (11.685.584 euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2013 (3.630.217 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

I "Debiti v/iscritti" vengono rilevati in complessivi 6.317 milioni di euro derivanti da prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2013 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2014.

Gli "Altri debiti", quantificati in complessivi 3.317 milioni di euro, riguardano per il 61,31% (2.034 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2013.

Si rileva inoltre in ultimo, come accennato in premessa, la diminuzione della categoria "Fondi ammortamento" (da 69.775 milioni di euro nel 2012 a 62.490 milioni di euro nel 2013) in ragione della chiusura di alcune poste riferite a stabili alienati o conferiti.

Le riserve patrimoniali della Cassa, date dalla differenza tra le attività e le passività, raggiungono il valore di 1.307 miliardi di euro; tale consistenza è idonea a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche correnti per 6,86 annualità correnti, ben oltre quanto espressamente richiesto dal decreto legislativo 509/94.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Ai sensi del comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 la Cassa ha fatto redigere un bilancio tecnico attuariale straordinario alla data del 31.12.2011.

Tale bilancio, che doveva dare evidenza dell'equilibrio finanziario della gestione in un arco temporale di cinquanta anni, prendeva in considerazione l'introduzione, a partire da luglio 2012, di un'aliquota contributiva pari al 40% e delle modifiche adottate in materia sia di requisiti per il pensionamento sia di perequazione delle pensioni.

Il 27 novembre 2012 il Ministero della Giustizia ha emanato il decreto n.265 dal titolo "Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle Casse professionali e agli Archivi a norma dell'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27". Detto decreto ha stabilito i parametri per oneri e contributi dovuti alla Cassa Nazionale del Notariato ed agli Archivi Notarili prima basati sulle tariffe.

I nuovi parametri avrebbero generato, sin dalla data di entrata in vigore del decreto in questione, un aumento della base imponibile contributiva e quindi della correlata entrata caratteristica della Cassa ragione per cui il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rimodulare verso il basso l'aliquota contributiva (definendola nella misura del 33% e per una parte limitata di atti al 26%).

Per valutare appieno gli effetti dei due provvedimenti sulla tenuta pluriennale dei conti della Cassa si è richiesto all'attuario di aggiornare con le novità sopra indicate il bilancio tecnico straordinario precedentemente redatto.

Le nuove valutazioni attuariali che, sono state condotte sulla base dei dati e delle ipotesi contenute nel bilancio tecnico straordinario di cui sopra con la sola eccezione dei provvedimenti in questione, hanno

confermato gli esiti palesati nel precedente elaborato attuariale: saldi previdenziali e gestionali sempre positivi e la costante crescita del patrimonio dell'Associazione.

Tale nuovo documento viene preso come riferimento per la valutazione delle eventuali discordanze con i dati consuntivi dell'anno 2013.

ENTRATE

CONTRIBUTI

La dinamica dell'entrata contributiva dell'anno 2013 è stata condizionata da molteplici fattori.

La sopra richiamata rivisitazione dei parametri contributivi (DM 265/2012) e dell'aliquote previdenziali avrebbero dovuto generare l'equilibrato assestamento dei flussi di entrata in grado di rispettare e tutelare la stabilità cinquantennale dei conti dell'Associazione.

Contestualmente a tali avvenimenti si è, tuttavia, verificato l'ulteriore e ennesimo crollo dell'attività notarile (nel 2013 vicino ai nove punti percentuali) che ha sproporzionato, in senso negativo per l'entrata, gli effetti dei due provvedimenti sopra citati.

In termini reali il repertorio notarile ha registrato cali tendenziali mensili ben superiori alle percentuali sopra indicata con punte massime nel mese di marzo (-10,3%), maggio (-12,7%), giugno (-12,8%), agosto (-16,3%), ottobre (-12,2%) e novembre (-11,1%).

Così a fronte di una entrata contributiva prevista dall'attuario in 240 milioni di euro si è registrato, a consuntivo, l'incasso di contributi per 217 milioni di euro.

L'eccezionale e ulteriore calo dell'attività notarile, non prevedibile all'epoca di redazione dell'aggiornamento al bilancio tecnico, giustifica la minore entrata contributiva conseguita rispetto a quella indicata dall'attuario.

Il calo dell'attività notarile dell'anno, che si aggiunge a quello dell'anno precedente di 18 punti percentuali, ha obbligato il Consiglio di Amministrazione a difendere l'equilibrio previdenziale di breve e medio-lungo termine della Cassa attraverso la ridefinizione delle aliquote contributive. Dietro opportune valutazioni attuariali e con effetto 1 gennaio 2014 l'aliquota è passata dal 33% al 42% (l'aliquota ridotta è stata invece portata dal 26% al 22%).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2013 erano pari a 34,8 milioni di euro.

I ricavi netti, invece, effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati pari a 55,9 milioni di euro.

La maggiore entrata derivante dalla gestione del patrimonio (pari a 21,1 milioni di euro) ha bilanciato, quindi, il minor gettito contributivo conseguito rispetto a quello previsto (-23,6 milioni di euro). La differenza tra il totale delle entrate che, infatti, si desume dal bilancio tecnico e quello consuntivo è minima e pari a 2,4 milioni di euro a favore del primo.

L'apporto delle rendite patrimoniali al raggiungimento dell'equilibrio gestionale confermano e riflettono la logica del sistema tecnico di gestione previdenziale di cui la Cassa si è dotata. Tale sistema, infatti, può definirsi di tipo "misto" in quanto trae sostentamento non solo dalla contribuzione corrente (ripartizione) ma anche dalle rendite che derivano dalla gestione delle proprie riserve patrimoniali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 195,5 milioni di euro, 10,0 milioni di euro in meno rispetto ai valori consuntivi.

Lo scostamento registrato è attribuibile alle voce delle "Pensioni" prevista in proiezione in circa 180,3 milioni di euro ma sostenuta per 190,3 milioni di euro.

All'origine della rilevata differenza vi è la diversa misura dello stock di beneficiari della prestazione in esame. Il numero dei pensionati previsti per il 2013 dall'attuario in ragione delle probabilità di eliminazione delle popolazioni attive e passive osservate è risultato inferiore a quello consuntivo.

In particolare il numero delle nuove pensioni dirette ha avuto negli ultimi anni una decisa accelerazione risultando maggiore di quella ipotizzata nel bilancio in funzione delle ipotesi demografiche all'epoca formulate (anno 2011).

Le "Altre prestazioni", che costituiscono la parte meno rilevante della categoria esaminata, evidenziano una situazione in linea con quella prevista. I valori consuntivi, infatti, sono uguali a quelli attuarii (di poco superiore a 15 milioni di euro).

Altre uscite

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 54,1 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata di 54,6 milioni di euro.

In particolare si registrano economie nell'ambito delle spese di gestione (8,1 milioni di euro la previsione attuariale in luogo dei 6,9 effettivamente sostenuti) e degli aggi di riscossione (che diminuiscono rispetto alle attese in proporzione alla flessione dei contributi) mentre, in linea con l'accelerato turnover demografico, la spesa delle indennità di cessazione sostenuta risulta maggiore di oltre due milioni di quella prevista dall'attuario (43,4 milioni di euro il dato consuntivo e 41,2 milioni di euro il dato di previsione).

Saldo previdenziale

Il sopra citato comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiamava le casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Le differenze del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi (minore sviluppo della base imponibile repertoriale a causa del contemporaneo calo della domanda del servizio notarile) e delle prestazioni previdenziali (ascesa delle prestazioni pensionistiche).

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 26,6 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 60,3 milioni di euro.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2013 è di 13,1 milioni di euro inferiore a quello attuariale che è pari a 25,7 milioni di euro.

La differenza, di 12,6 milioni di euro, deriva da minori entrate rispetto a quelle previste (272,9 milioni di euro invece di 275,3 milioni di euro) per 2,4 milioni di euro e da maggiori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale per 10,4 milioni di euro (260 milioni di euro quelle a consuntivo a fronte di 249,6 milioni di euro previste).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,307 miliardi di euro.

Tale valore raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico (1,415 miliardi di euro) presenta una differenza di oltre cento milioni di euro.

Si ricorda che nel bilancio tecnico non vengono contemplate alcune poste come ad esempio il fondo ammortamento immobili e alcuni dei fondi di rettifica che, iscritti nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio della Cassa, giustificano la differenza di cui sopra.



Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2013).

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2013	Aggiornamento marzo 2013 del Bilancio tecnico al 31/12/2011 (proiezioni anno 2013)	Scostamenti (A - B)
	(A)	(B)	
Entrate			
Contributi ⁽¹⁾	217,0	240,5	-23,6
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	55,9	34,8	21,1
Totale Entrate	272,9	275,3	-2,4
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	190,3	180,3	10,1
Altre prestazioni	15,1	15,2	-0,1
Totale Prestazioni	205,5	195,5	10,0
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	6,9	8,1	-1,2
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	43,4	41,2	2,2
Aggi di riscossione	4,3	4,8	-0,5
Totale Altre Uscite	54,6	54,1	0,5
Totale Uscite Correnti	260,0	249,6	10,4
Poste non contemplate			
nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	0,2	0,0	0,2
Saldo Previdenziale	26,6	60,3	-33,5
Saldo Gestionale	13,1	25,7	-12,6
Patrimonio al 31/12/2013	1.307,0	1.415,7 ⁽⁷⁾	-108,7

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori, oneri legali e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.

(7) Il Patrimonio desumibile dal bilancio tecnico non tiene conto delle poste di rettifica quali il fondo ammortamento immobili e altre poste comprese nei fondi rischi e oneri.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO
LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il calo dell'attività notarile dell'anno, che si aggiunge a quello dell'anno precedente di 18 punti percentuali, ha messo in pericolo il delicato equilibrio tra contributi e prestazioni pensionistiche della Cassa.

Ciò ha indotto il Consiglio di Amministrazione a porre in atto una nuova difesa dell'equilibrio previdenziale attraverso la ridefinizione delle aliquote contributive. Dietro opportune valutazioni attuariali e con effetto 1 gennaio 2014 l'aliquota previdenziale è passata dal 33% al 42% mentre l'aliquota applicabile agli atti che hanno un valore inferiore a 37.000 euro è scesa dal 26% al 22%. In considerazione del paniere medio repertoriale a livello nazionale la combinazione delle due aliquote determinerà la formazione di una aliquota media del 36%.

Nei primi due mesi di applicazione delle suddette aliquote si è registrato un miglioramento dei flussi contributivi che ha tratto origine, però, solo dalla crescita nominale dei repertori seguiti all'entrata in vigore, dal 1° aprile 2013, del DM 265/2012. Rispetto, infatti, ai primi due mesi del 2013 in cui l'aliquota in vigore era pari al 40% del repertorio notarile, l'aliquota ora in vigore è mediamente pari al 36%.

Si continua, purtroppo, a constatare il calo della domanda del servizio notarile. Nel mese di gennaio e febbraio 2014 rispetto al mese di gennaio e febbraio 2013, infatti, l'attività notarile ha registrato una flessione del 6,6%.

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2014 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,7%.

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2014 vedono un Pil in ripresa rispetto a quello del 2013 (+2,8%, contro un +1,9%) e le previsioni per il 2015 si mantengono sostanzialmente in linea al +3,0%.

Nell'**Eurozona** le stime sulla crescita dell'economia per il 2014 evidenziano una importante e significativa ripresa (+1,2% contro 0,0% del 2013) e il Pil del 2015 viene stimato all'1,5%.

Dopo il rallentamento del 2012 e del 2013, le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un Pil, seppur sostenuto, ancora in leggera flessione al 7,5% per il 2014 e al 7,3% per il 2015.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono un Pil ancora positivo dell'1,4% per il 2014 e dell'1,00% per il 2015, seppur in calo rispetto al dato del 2013.

Anche negli **altri Paesi emergenti** la dinamica economica sembra doversi ridimensionare. Per il 2014 gli analisti intravedono un ritmo di espansione che dovrebbe mantenersi al di sotto dei livelli ante crisi (India +6,4%, Russia +2,3% e Brasile +2,7%).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2014 e il 2015:

Paese	2014*	2015
Usa	2,8	3,0
Area Euro	1,2	1,5
Italia	0,6	1,1
Regno Unito	2,9	2,5
Germania	1,7	1,6
Francia	1,0	1,5
Giappone	1,4	1,0
Cina	7,5	7,3
India	5,4	6,4
Brasile	1,8	2,7
Russia	1,3	2,3

*stime FMI



Dal punto di vista valutario, il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2013 viaggiava su livelli di circa 1,374, ha toccato un minimo di 1,348 a fine gennaio ed un massimo di 1,393 a metà marzo per poi attestarsi sui livelli attuali di circa 1,382. La valuta europea continua ad essere sospinta dall'attenuazione della rischiosità percepita attorno ai debiti sovrani dell'Eurozona e, a dispetto dei ridotti tassi ufficiali dei singoli Paesi, incamera apprezzamenti nei confronti di tutte le altre principali divide. E' ovvio che un euro forte, pur rendendo relativamente meno costose le importazioni (soprattutto di approvvigionamenti di tipo energetico) ma continua a penalizzare la competitività delle nostre merci da esportazione.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2013 era attestato sul livello di 0,831, ha toccato un minimo di 0,817 nell'ultima settimana di gennaio ed un massimo di 0,840 a metà marzo per poi attestarsi sui livelli attuali di 0,824.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che a fine 2013 era attestato sul livello di 1,227, oggi viaggia abbastanza stabilmente sul livello di 1,219.

Nell'ambito delle **materie prime**, esistono molte ragioni per pensare che, dopo aver fatto registrare valori massimi nel 2011 per poi ritracciare fino alla fine del 2013, il prezzo dell'**oro** potrebbe tornare a crescere nel corso del 2014 e del 2015.

Da un punto di vista strettamente statistico molti analisti ritengono che oggi la speculazione su tale materia prima (intesa come differenza tra posizioni "long" e "short") abbia raggiunto i livelli minimi pre-crisi.

Da un punto di vista economico, e visto che il prezzo dell'oro è molto legato a due aree geografiche: Stati Uniti e Asia (in particolar modo Cina e India), occorre tener conto della diretta correlazione tra il suo prezzo e l'andamento dell'inflazione (effettiva o attesa) a livello mondiale. Alla fine del 2011, in presenza di tassi inflattivi inferiori alle attese, gli Stati Uniti hanno iniziato ad abbandonare l'oro quale investimento rifugio a favore del mercato azionario anche grazie al "Quantitative Easing" lanciato della Federal Reserve. Tra la fine del 2012 ed il 2013 anche la Cina ha cominciato a diffidare dell'oro come investimento per gli stessi motivi preferendo investire nel mercato immobiliare interno. L'unico Paese che, anche per ragioni culturali, continua ad essere concentrato sull'oro è l'India. Secondo gli analisti, in presenza di un ritorno dell'inflazione, potrebbero ripartire gli acquisti sull'oro ad iniziare dagli Stati Uniti, per poi proseguire in Cina anche in vista di un possibile scoppio di una bolla immobiliare nel Paese.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2013 di 110,80 ha toccato un massimo di 111,20 dollari/barile a inizio marzo per poi scendere ad inizio aprile a 104,79 dollari/barile ed attestarsi ai livelli attuali di 109,53 dollari/barile.

I **mercati obbligazionari** continuano ad essere molto sensibili rispetto all'andamento dello spread sui titoli governativi e fortemente influenzati dalle prospettive di nuova liquidità proveniente dall'estero per la diminuzione della percezione legata al "rischio Paese" soprattutto per i paesi periferici dell'Area Euro.

Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 160,20 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno al 3,12% (rispetto all'1,52% del governativo tedesco). I tassi applicati dalle banche centrali nei paesi avanzati continueranno con molta probabilità a rimanere su livelli molto bassi per tutto il 2014 e, conseguentemente, gli investitori tenderanno a ricercare possibili aree alternative di rendimento.

I **mercati azionari internazionali** continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro.

Da inizio anno gli **indici statunitensi** evidenziano dei piccoli rallentamenti legati anche agli importanti massimi toccati alla fine del 2013, gli indici dei **paesi emergenti** presentano rallentamenti legati al ritracciamento delle



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

rispettive crescite di Pil mentre importanti acquisti (soprattutto esteri) si stanno concentrando sui paesi "periferici" dell'Area Euro (Spagna, Portogallo, Grecia e Italia).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2014:

Paese	2014
Usa (DJ)	-1,01
Usa (Nasdaq)	-1,94
Usa (S&P500)	+0,89
Giappone	-10,90
Brasile	+1,17
Russia	-9,63
India	+7,71
Hong Kong	-2,34
Shanghai	-4,53
EuroStoxx 50	+1,51
Londra	-1,83
Germania	-1,49
Francia	+3,16
Svizzera	+2,10
Spagna	+3,79
Italia	+13,95
Portogallo	+13,22
Irlanda	+14,00
Grecia	+2,24

*dati al 23.04.2013 – Area extra Ue in valuta locale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con interessanti rendimenti in attesa di definire la strategia allocativa per l'anno in corso, soprattutto per la parte da destinare all'incremento della componente equity del nostro patrimonio.

Nel **comparto azionario** nei primi tre mesi dell'anno l'operatività diretta è stata ridotta al minimo. E' da segnalare l'importante incasso relativo al dividendo Generali (raddoppiato rispetto allo scorso esercizio) che sarà pagato nel mese di maggio.

Nello stesso periodo nel **comparto obbligazionario** l'Ufficio ha continuato a monitorare con attenzione il mercato realizzando plusvalenze da disinvestimenti (in occasione della discesa dello spread) ed effettuando riacquisti (in presenza di rialzi dello stesso) con l'obiettivo di allungare la duration media del nostro portafoglio obbligazionario (seguendo le indicazioni provenienti dall'analisi dell'"Asset Liability Management").

Al momento l'**asset allocation** del nostro patrimonio prevede la seguente ripartizione:

Comparto	Percentuali
o Immobiliare	21,60
o Fondi Immobiliari	31,78
o Mobiliare	46,62
Di cui:	
• Azioni (compresi fondi e gestioni esterne)	12,17
• Titoli di Stato	4,77
• Obbligazioni varie	12,67
• Fondi e gestioni esterne obbligazionarie	2,04
• Fondi private (impegni)	3,10
• Certificati di assicurazione	2,92
• Liquidità	8,95



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Dal mese di novembre 2013, la struttura è impegnata nell'adeguamento alle recenti norme in merito alla Fatturazione Elettronica (Decreto interministeriale n. 55/2013 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244").

Come primo step, la Cassa è stata censita c/o l'IPA (indice delle Pubbliche Amministrazioni), atto propedeutico all'avvio di qualsiasi procedura relativa all'argomento in questione. Infatti è stato attribuito alla Cassa un Codice Univoco Ufficio che rappresenta l'identificativo dell'Ente nell'ambito del SID (Sistema di Interscambio), piattaforma sulla quale transferanno tutte le fatture in formato elettronico a partire dal 06/06/2014. E' stato anche aperto un canale SDIFTP (invio e ricezione della fattura PA tramite FTP) secondo determinate specifiche tecniche, il quale attualmente è in fase di test.

A tal proposito, si è provveduto a progettare e a commissionare l'adeguamento della procedura di Contabilità Generale al fine di contabilizzare in automatico i dati contenuti nelle fatture ricevute.

Secondo quanto disposto dal comma 7-ter, dell'art. 7 del D.L. n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, la Cassa ha provveduto a registrarsi presso la "Piattaforma per la Certificazione dei Crediti" e a comunicare, previa accurata analisi ed opportuna codifica, l'elenco di tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2013 e che non risultavano estinti alla data della comunicazione stessa.